

# Trasferimenti forzati In sciopero i lavoratori Wind

A rischio il futuro dell'azienda in Lombardia  
«Come Telecom: schiacciata dai debiti»

di Giuseppe Vespo / Milano

**SBALLOTTATI** I dipendenti del gruppo Wind incrociano le braccia, oggi, contro quello che i sindacati hanno definito «un piano di riorganizzazione privo di qualsivoglia ragione industriale»: trasferire, con biglietto di sola andata, cinquecento lavoratori da Mila-

no a Roma. Unire cuore e cervello dell'azienda, rete fissa (Milano) e rete mobile (Roma), con un'operazione coatta battezzata da Wind nel nome della convergenza. In sostanza, non si tratterebbe solo di traslocare mezzo migliaio di persone - tra ingegneri, legali e contabili - dalla Lombardia a Roma. Ma di smantellare quello che Alessandro Genovesi, segretario nazionale Slc-Cgil, ha definito «il modello a due teste»: con il quartier generale della rete fissa nel capoluogo lombardo e quello della rete mobile

nella capitale. Un modello finora vincente e «su cui bisogna puntare». Stando a quanto raccontano i sindacati, infatti, l'azienda è sana e i bilanci lo dimostrerebbero. Quello che manca «ormai da tempo - dice Genovesi - è un piano industriale chiaro, che dia la possibilità di guardare avanti, di programmare». Perché nonostante gli utili, pare che il management e la proprietà siano più condizionati dall'esigenza di aumentare i profitti nel breve che non dalla preoccupazione di mantenere competitiva Wind. «Il sospetto - continua il sindacalista - è che l'azienda con questa mossa voglia semplicemente spingere centinaia di lavoratori milanesi a dimettersi sotto la pressione del trasferimento». E risparmiare in questo modo sul costo del lavoro. Il motivo? Wind è operata

dai debiti. «È una piccola Telecom - riprende Genovesi - che destina il 70 per cento degli utili a risanamento della sua esposizione debitoria». E in questo senso nella partita si inserisce anche la vendita delle torri Wind e H3G, messe dal patron Sawiris, sul piatto del miglior offerente. Una cessione che metterebbe a rischio esternalizzazione altri lavoratori. Così come è avvenuto un anno fa con i 275 dipendenti del call center di Sesto san Giovanni (Mi) venduti alla Omnia Network, azienda «con la quale adesso siamo in causa», sottolinea il segretario di Slc-Cgil. Sono queste le finestre aperte sul futuro, sempre più nebuloso, di Wind a Milano. È per questo oggi i suoi dipendenti si fermano in tutta Italia. A Milano, la protesta parte alle sette davanti alla sede dell'azienda in via Lorenteggio. Poi, tutti in corso Sempione, alla sede della Rai, accompagnati dal segretario della Camera del Lavoro di Milano, Onorio Rosati. Slc-Cgil, Fistel Cisl e Uilcom, chiedono che l'azienda rinunci al progetto e apra immediatamente un tavolo di trattativa «per affrontare diconcerto le questioni strategiche che investono Wind».



Manifestazione a Brescia della Coldiretti con la mucca Onestina Foto Ansa

## BRESCIA Coldiretti e Confagricoltura in piazza contro il latte abusivo. Polemica la Cia

■ Mobilitazione con mucca. Circa 50mila allevatori provenienti da tutta Italia hanno manifestato ieri per le strade di Brescia in due cortei separati, organizzati rispettivamente dalla Confagricoltura e della Coldiretti - ma non dalla Cia, la Confederazione italiana agricoltori, che si è dissociata - per chiedere di fermare la produzione di latte abusivo e «a difesa del latte italiano». Le due manifestazioni si sono snodate per le strade della città lombarda per concludersi a piazza della Vittoria e a piazza

della Loggia, entrambe nel centro della città. «Siamo qui per chiedere un impegno forte e al governo e all'Europa per la tutela dell'agricoltura nazionale che deve essere messa al centro della politica economica del Paese», ha detto il presidente nazionale Confagricoltura, Federico Vecchioni, che ha concluso la manifestazione partita da Brescia 2 alla quale hanno partecipato, secondo gli organizzatori, 15mila allevatori. Il corteo della Coldiretti, a cui hanno partecipato 40mila alle-

vatori, secondo le stime della stessa Coldiretti, si è aperto con la mucca «Onestina, con licenza di produrre latte italiano buono, controllato e sicuro per tutti». Numerosi i cartelli esposti dai manifestanti vestiti di giallo. Uno per tutti: «Il latte abusivo sporca la qualità del Made in Italy». Al termine della manifestazione il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, ha sottolineato la necessità di fermare la produzione di latte abusivo: «In Italia una considerevole produzione di latte si pone al di fuori dei circuiti ufficiali e non offre certezze in termini di sicurezza alimentare a danno dei consumatori e crea una forte condizione di disparità in termini di concorrenza».

## Metalmeccanici Avanti piano le trattative sul contratto

■ Avanti piano nel negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, tra Federmecanica e sindacati. Il primo round di incontri, tra mercoledì e ieri, si è concluso dopo essersi sviluppato, come da previsioni, attorno alla cosiddetta «prima parte del contratto».

All'esame degli industriali e delle tute blu di Cgil, Cisl e Uil, sono stati dunque sottoposti tutti i capitoli relativi ai diritti di informazione e consultazione, ai lavoratori migranti, alle normative su ambiente e sicurezza. Temi su cui il confronto sta procedendo sulla base di bozze di testi.

Al centro dell'esame di Fiom, Fim e Uilm e Federmecanica c'è anche il tema del superamento delle figure di operaio e impiegato. Su questo punto è stata compiuta una panoramica delle problematiche da affrontare in un'ottica «migliorativa» per equiparare le ferie, gli scatti di anzianità, il computo del periodo di prova, la base di calcolo per le maggiorazioni delle festività. Tutte questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici.

Rinviati invece alla discussione che si aprirà, a delegazioni ristrette, il 5 e 6 dicembre prossimi, i nodi maggiori della vertenza, dalla riforma dell'inquadramento professionale al mercato del lavoro, dall'orario di lavoro, alla rivendicazione salariale.

Il tutto in vista della riunione plenaria convocata per il 12 dicembre prossimo da cui si potrà capire se la vertenza potrà imboccare una strada in discesa o dovrà ancora una volta segnare il passo.

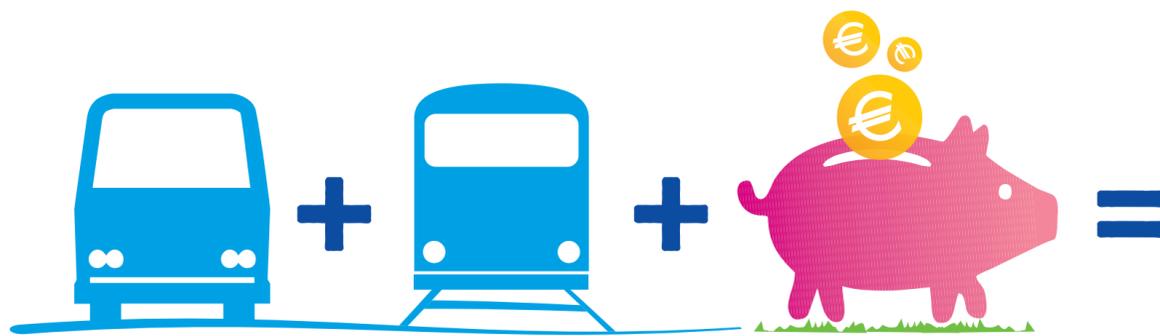


Regione Toscana  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Province della Toscana



## Pegaso, il sistema ancora più conveniente!



Annuale o mensile, Pegaso è il sistema di viaggio che fa risparmiare famiglie e studenti

Numero Verde  
800-570530

### Pegasocard: dal 1° dicembre 2007 raddoppia la convenienza!

Se vuoi diventare un abbonato Pegaso e in famiglia c'è già una Pegasocard, acquistando un secondo abbonamento riceverai un ulteriore sconto sulla tariffa della tratta di percorso scelta.

E il vantaggio è da cogliere al volo anche se sei studente: da oggi con Pegasocard, usare il treno, l'autobus e le linee bus extraurbane per raggiungere la scuola o l'università, conviene ancora di più.

**Esempio FAMIGLIA su tratta  
EMPOLI - FIRENZE (area urbana)**  
Treno/Bus extraurb. + Bus urbano (Firenze)  
Totale euro 57,50  
Anziché euro 67,50

**Esempio STUDENTI su tratta  
EMPOLI - FIRENZE (area urbana)**  
Treno/Bus extraurb. + Bus urbano (Firenze)  
Totale euro 42,50  
Anziché euro 67,50

Per accedere alle facilitazioni tariffarie per studenti e famiglie basta compilare il modulo disponibile on line sul sito [www.regione.toscana.it/pegasocard](http://www.regione.toscana.it/pegasocard), sui siti web delle Aziende del trasporto pubblico locale o direttamente presso le biglietterie e gli esercizi convenzionati che espongono il marchio Pegasocard.

L'elenco completo dei rivenditori aderenti al sistema Pegaso su [www.regione.toscana.it/pegasocard](http://www.regione.toscana.it/pegasocard)

**Pegaso**